

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 13 al 20 gennaio 2013

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 13 gennaio 2013

BATTESIMO DEL SIGNORE Festa

Giornata missionaria comboniana



Il Padre manifesta la missione del Figlio

Sulle rive del Giordano, Giovanni Battista predica la conversione dai peccati per accogliere il regno di Dio che è vicino. Gesù scende con la folla nell'acqua per farsi battezzare. Il battesimo per i Giudei era un rito penitenziale, perciò vi si accostavano riconoscendo i propri peccati. Ma il battesimo che Gesù riceve non è solo un battesimo di penitenza: la manifestazione del Padre e la discesa dello Spirito Santo gli danno un significato preciso. Gesù è proclamato «figlio diletto» e su di lui si posa lo Spirito che lo investe della missione di profeta (annuncio del messaggio della salvezza), sacerdote (l'unico sacrificio accetto al Padre), re (messia atteso come salvatore) (cf prefazio).

Lo Spirito Santo giunge ad attestare in modo solenne la divinità di Gesù nel momento in cui ha compiuto, come un uomo qualsiasi, il gesto penitenziale, essendosi sottoposto al battesimo di Giovanni. Durante la sua vita terrena, Gesù non si mostrerà mai tanto grande come nell'umiltà dei gesti e delle parole. Importante lezione questa, per noi che vediamo le cose in modo tanto diverso. Seguire Cristo significa intraprendere questo cammino di umiltà, cioè di verità. Cristo, vero Dio e vero uomo, ci insegna la verità del nostro essere. Feriti dal peccato, purificati dal battesimo, noi oscilliamo fra i due estremi, entrambi attraenti, del male e della santità. E questo si vive nella quotidianità più umile. Ad ogni passo possiamo scegliere Dio e il suo amore, o, viceversa, rifiutarlo. Seguire le orme di Gesù, significa assicurarsi un cammino che, nonostante sia stretto e sassoso, conduce alla vita eterna, alla vera beatitudine.

LUNEDI' 14 gennaio 2013

Beato Odorico da Pordenone, sacerdote (Pr. Dioc.) Memoria

(La S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Quarta Elena e Mozzon Santa; +Vivian Adriano; +Fabbro Giovanni e Piccinin Ines; Alla Madonna da p.d.; Per Lorenza; Secondo le intenzioni dell'offerente; +Giovanni, Raffaella e Celeste; +Santarossa Sante e Anna cel il 13.

MARTEDI' 15 gennaio 2013

1ª settimana tempo ordinario

(La S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Damian; +Perino Rosa e Codogno Bruno.

MERCOLEDI' 16 gennaio 2013

1ª settimana tempo ordinario

(La S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Trigesimo di Nesto Tersilla; +Bortolin Nives.

GIOVEDI' 17 gennaio 2013

Sant'Antonio, abate - Memoria

(La S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: In onore della Madonna da p.d.

VENERDI' 18 gennaio 2013

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

*Per tutto l'anno della Fede ci sarà in
S. Maria dalle ore 9.30 alle ore 11.00
l'ADORAZIONE EUCARISTICA*

(La S. Messa delle ore 18.00 è sospesa)

Intenzioni: +Moro Ida e Da Pieve Emilio.

CORSO PER FIDANZATI

Venerdì 11 prossimo ha preso il via il Corso per fidanzati in preparazione al Matrimonio. Il corso si tiene presso

l'ORATORIO DI PALSE

con inizio alle ore 20.30 il venerdì

E' possibile ancora iscriversi per partecipare.

SABATO 19 gennaio 2013

1ª settimana tempo ordinario

(La S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Zaina Giacomo; +Moras Giulia Dora Fabbro; +Gilda, Mirco e Romilda.

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe**Duomo ore 15.00 S. Messa** in lingua originale per la Comunità Polacca*Intenzioni:* +Marson Amabile; +Marzaro Norma; Def.ti famiglia Morandin; +Furlanetto Luigi; +Presotto Maria Luisa e Ernesto, Turchet Giuseppina; Per la cara Rosa; +Chiaradia Igor; Ann Cossetti Francesco; +Cancian Paolo e Cugini; +Santarossa Giovanna e Rosa; +Modolo Severino. .**IL GENIO DEI MAGI**

di Padre Romano Christen missionario della Fraternità San Carlo Borromeo



Sono contento, anzi fiero di essere in missione a Colonia. È una delle città più antiche d'Europa, fondata da Agrippina, la mamma del terribile imperatore Nerone. Ovviamente non è questo ciò che ha reso la mia città famosa. La sua fama, ancor oggi, è dovuta a ciò che è la meta turistica (dicono le statistiche) più visitata in tutta la Germania: il Duomo. Chissà cosa dicono le guide turistiche giapponesi o cinesi di questa imponente costruzione gotica... Fino a qualche decennio fa era chiaro ad ogni visitatore che esso non era che un grande scrigno costruito per ospitare, al suo interno, ciò che pellegrini da tutta Europa per secoli sono venuti a venerare: uno scrigno vero e proprio, la più grande opera di oreficeria della cristianità, realizzata dal famoso orefice Nicola di Verdun. Perché tante gemme preziose e tanto oro? Perché lungo i secoli ogni re e imperatore del Sacro Romano Impero, non appena incoronato ad Aquisgrana, veniva a venerare questo scrigno? Perché in esso si venerano i tre personaggi che non mancano in nessun presepe: i Re Magi. Cosa sappiamo di loro? A dire il vero ben poco. O meglio: l'evangelista Matteo ci ha trasmesso l'essenziale. Si trattava di appassionati e indomiti ricercatori di Infinito. Scrutavano gli astri del cosmo per scoprire il segreto dell'universo, ciò che dà senso e direttiva all'agire dei popoli e alla vita di ogni uomo. Il loro genio è stato di alzare lo sguardo per guardare all'orizzonte ultimo – ma, soprattutto, il loro genio è stato nella libertà di mettersi in moto per seguire ciò che avevano riconosciuto come segno: la cometa. Non è mai facile mettere in gioco tutto di sé per seguire un ideale. In questo tendiamo un po' tutti ad essere codardi. Loro no: hanno intrapreso il lungo cammino e non hanno evitato fatiche e prove. Ma la loro vera grandezza umana, il loro vero genio religioso, lo hanno testimoniato al loro arrivo a Betlemme. Dinnanzi al bambino nella culla si sono prostrati. Tutta la fatica, tutta la luminosità della cometa solo

per un bambino?! Sì. Loro, in quel momento, hanno capito: l'universo, la verità del cosmo, ciò che vale per la vita dei popoli e per la salvezza dell'uomo non è qualcosa, ma questo Uno: l'Immanuel – il Dio fatto uomo per diventare amico delle Sue creature. Loro sono stati i primi a testimoniare questa grande verità: la vera intelligenza non sta nel trovare un principio, una formula, una teoria risolutiva di tutto, ma di giocare in questa Presenza, di vivere un rapporto personale con il Logos divenuto carne. Come il duomo di Colonia rimanda lo sguardo allo scrigno dorato che racchiude al suo interno, così la Chiesa in questo Anno della Fede ci richiama a riporre ogni nostra speranza, l'intelligenza di vita e l'affetto del cuore, in questa Presenza che simbolicamente ammiriamo nei nostri presepi. È solo il rapporto libero con il Bambino di Betlemme che ci dà la statura di persone che vivono liete, certe, con indomita passione e operosità, anche in circostanze difficili. Ogni anno, nel giorno dell'Epifania, in Germania migliaia di ragazzi vanno a piccoli gruppi di casa in casa: tre di loro sono vestiti da Re Magi, un quarto porta innalzato ad uno stelo una cometa dorata. Bussano ad ogni porta e annunciano cantando la nascita del Salvatore, augurando ad ognuno che Cristo lo benedica nel nuovo anno. Si chiamano, in tedesco, *Sternsinger* – che letteralmente significa: *cantori della cometa*. La gente, poi, fa loro dono di dolci (ahimé: sono montagne che si raccolgono in poche ore!) e di un'offerta di soldi da devolvere ad opere di beneficenza per bambini bisognosi in paesi del Terzo Mondo. È un'iniziativa bella che a tutt'oggi, in una società molto secolarizzata, gode ancora di grande stima. Guai a dimenticare o tralasciare una casa! Anche questo è un segno – piccolo ma reale: chi non desidera l'augurio di un nuovo anno felice? Tutti. Ma chi glielo può dare *realmente*? Solo chi sperimenta personalmente un rapporto con il Bambino di Betlemme, chi cioè, anche se in modo ancora molto iniziale, ne è amico e testimone. In questo senso siamo anche noi chiamati ad essere dei *Sternsinger*: testimoni della luce vera, che illumina ogni uomo (e che è ben più folgorante dello scrigno dorato del Duomo di Colonia). Ognuno può, liberamente, accoglierne l'amore e risponderci affidandosi al Suo sorriso.